

ULTIME l'Unità NOTIZIE

La situazione in Ungheria

Un articolo del pubblicista Dziemiecki sulla necessità della collaborazione tra diversi partiti per arrivare al socialismo — La revisione degli errori passati

collaborazione politica sempre più stretta fra i paesi della NATO. E sembrava venuto il momento adatto per una dichiarazione del genere: «Il mondo ci

[illegible]

... riprendevano il dibattito di politica generale - ristretto e segreto -, con l'intervento di Von Brentano sulla situazione della Germania orientale dopo gli avvenimenti di Polonia e d'Ungheria. Brentano si sarebbe mostrato partigiano della formula - esempio morale sui paesi a democrazia popolare, senza trascurare, naturalmente, gli argomenti attornianti nel caso di un'azione sovietica -, formula che era già uscita dalle labbra di altri.

Tuttavia, secondo il ministro degli Esteri tedesco Bischoff, bisognerebbe aumentare prima di tutto gli scambi economici e culturali con i paesi a democrazia popolare, e in secondo luogo, e solo in seguito, con la Polonia, la Polonia che in questi giorni parlava da molti paesi verso la Polonia e l'Ungheria.

A conclusione del suo intervento, Brenan presentava una lista di riserve, divisa in cinque punti, si auspicava per i popoli dell'Europa orientale un mutamento del regime politico, in nome del diritto all'autodeterminazione e alla indipendenza nazionale.

A parte il fatto che certi passaggi del discorso di Brenan sembrano essere in se stessi un intervento diretto mescolando di altre potenze, non si può negare che il Partito comunista polacco non abbia nessun titolo di merito per farsi padronino della democratizzazione, e dicono che l'uditorio

Il rapporto dei « tre saggi » che sarà archiviato come nato morto, naturalmente senza alcun riferimento alla NATO, resterà valido solo nella prima metà delle sue raccomandazioni, quella cioè che si riferisce alla necessità di più frequenti consultazioni politiche che affinché il consiglio diventi una sorta di ministero e il suo segretario generale un presidente del consiglio.

Un telegramma di Tito a Vorosilov

MOSCA. 13. — Il compagno Tito ha inviato al compagno Vorosilov il seguente telegramma: «Esprimo profonda gratitudine per i cordiali saluti ed auguri che avete, a nome vostro ed anche a nome dei popoli dell'Unione Sovietica e del Presidium del Soviet Supremo della URSS, essi stato tanto gentile di inviare a me ed ai popoli della Jugoslavia in occasione della festa nazio-

«Gradite, compagno presidente, i miei migliori auguri di ulteriore successo nella edificazione socialista del vostro paese, nel rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione fra i nostri paesi socialisti e nella lotta per la pace mondiale».

Disciolti i Consigli

Consegi municipali in Algeria

PARIGI 13 — I governi francese ha emesso oggi un decreto in base al quale tutti i Consigli municipali algerini vengono dissolti e costituiti da delegati speciali, a eguale rappresentanza di elementi musulmani ed europei: «lo che muove alcuni

PIETRO INGRAO, direttore

Luca Pavolini, vice dirett. resp. iscritto al n. 5436 del Registro stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1955

Unità autorizzazione a giornale n. 4903 del 4 gennaio 1956

Stabilimento Tipogr. U.E.I.S.A. via IV Novembre, 149 - Roma
